

“Nelle tue mani”, il nuovo libro di Ignazio Marino

DA WELBY A ELUANA IL MEDICO E IL POTERE

STEFANO RODOTÀ

Un libro sul potere, che può divenire prepotenza, ma può anche far nascere una più intensa responsabilità, soprattutto quando viene esercitato nei confronti di chi si trova in una situazione di particolare debolezza, qual è quella di chi affida al medico sé e la propria salute. È questo il filo lungo il quale si dipana la riflessione di Ignazio Marino (*Nelle tue mani. Medicina, fede, etica e diritti*, Einaudi, pagg. 227, euro 18), che parte proprio dal “potere di vita e di morte” che il medico si vede attribuito dall’aver scelto una professione che accompagna l’esistenza nell’intero suo ciclo, spesso obbligandolo a “scelte tragiche”, a prendere decisioni che possono andare oltre lo stesso paziente, toccano la sua famiglia, possono incidere sulla società, interrogando la stessa politica. Marino unisce esperienza diretta e analisi di questioni generali, componendo un quadro che fa cogliere in insieme di collegamenti e mostrando così quali debbano essere gli interventi necessari per fronteggiare i dilemmi che la medicina pone a ciascuno di noi.

Non è soltanto un espediente narrativo il richiamo ai casi concreti, alle persone con le quali Marino ha stabilito rapporti nella sua attività professionale tra l’Italia e gli Stati Uniti. Solo così è possibile cogliere una realtà sfaccettata, dove ogni vicenda è diversa da tutte le altre e, quindi, sfida le pretese di regole rigidamente uniformi, che impediscano al medico di manifestare proprio la virtù di chi sa cogliere la specificità del singolo caso, e di intervenire nel modo più adeguato. Questo, però, non significa riconsegnare la persona a un potere medico del tutto discrezionale, autoritario. Basta considerare l’attenzione di Marino per la “alleanza terapeutica” tra medico e paziente,

dove trova regola e limite pure l’intervento della politica, del legislatore. L’andamento del libro è proprio questo: un continuo misurare le affermazioni di carattere generale sulla realtà, quella, ineludibile, della vita delle persone. Ne risulta una argomentazione netta, che non evita le questioni critiche, anzi le mette in evidenza, e che proprio per questo è libera da condizionamenti ideologici.

Si chiarisce così anche uno degli equivoci più pesanti della discussione italiana, che identifica l’attenzione pubblica per i problemi della vita e della salute con l’imposizione di un’etica di Stato. Altro, infatti, è il ruolo del pubblico: apprestare le strutture che consentono ai due principi ricordati prima, salute come diritto e volontà libera della persona, di trovare piena e concreta attuazione. E, via via che si avvicina a questo nodo, il libro assume i toni di una impietosa requisitoria, che mette a nudo i vizi di gestione di una riforma sanitaria che si è allontanata dalla sua ispirazione, garantire a tutti un diritto fondamentale. Marino non fa sconti a nessuno. Né al Parlamento, “provinciale”, incapace di un vero contatto con la realtà; né alla classe medica, “orientata più dall’avidità che da un sincero senso di missione”; né a un business della sanità dove troppo spesso il profitto cancella ogni altro criterio.

Se l’indignazione muove la sua denuncia, a essa segue una puntuale indicazione dei rimedi. Non si potrebbe trovare un lavoro più “propositivo”, dove è delineata una vera “riforma della riforma”. Bisogna tenerne conto, perché la cattiva politica è sempre figlia della cattiva cultura.



La medicina tra fede, etica e diritti. I casi che hanno suscitato le polemiche più recenti, in una riflessione sulle scelte tragiche tra la vita e la morte

IL LIBRO
“Nelle tue mani” di Ignazio Marino

ben diversa dal modo in cui altri la prospettano con il fine di imporre una nuova subordinazione della persona al potere del terapeuta. Nel libro, infatti, vi sono due fermi principi di riferimento: la salute come diritto fondamentale dell’individuo; il consenso della persona come condizione ineliminabile per qualsiasi intervento medico.

Questi riferimenti consentono a Marino una ricostruzione attenta dei casi che hanno più influenzato la discussione italiana, quelli di Piergiorgio Welby e di Eluana Englaro. Ma soprattutto gli permettono di indicare il perimetro all’interno del quale non solo si deve svolgere l’attività del medico, ma

Con una conferenza

Umberto Eco
protagonista
al Louvre

PARIGI - Umberto Eco sarà protagonista al Louvre. Anche quest’anno, il museo ha invitato un intellettuale di fama mondiale a tenere una conferenza su un tema a scelta da cui sviluppare poi una mostra con una selezione di opere dalla collezione parigina. Dopo Toni Morrison e Pierre Boulez, l’ospite d’onore di questo autunno sarà lo scrittore italiano. Il prossimo 2 novembre, quindi, l’autore del *Nome della rosa* inaugurerà con una lezione intitolata “La vertigine delle liste” un percorso attraverso la storia dell’arte, la musica e la letteratura.



BENEDETTA CRAVERI

«**M**i interessano molto le vostre riflessioni (...) io vi farò le mie per il piacere più delicato dell’umanità che è il dialogo», scriveva nel maggio del 1792 Alessandro Verri al fratello Pietro, riprendendo, dopo un lungo contenzioso ereditario, una consuetudine epistolare destinata a dar vita a quello che, sotto molti aspetti, può essere considerato il più straordinario carteggio privato di tutta la nostra letteratura.

IL LIBRO
“Carteggio di Pietro e Alessandro Verri” a cura di S. Rosini Edizioni di Storia e Letteratura Pagg. 1421 euro 120



Dopo la lite per l’eredità ripresero a scriverci e il dialogo durò 30 anni

Fuori dall’ordinario per intelligenza e cultura sono innanzitutto i due corrispondenti. Massimo esponente dell’illuminismo italiano, economista, storico, filosofo, poligrafo geniale, Pietro Verri (1728-1797) doveva anche partecipare in modo incisivo, come alto funzionario del Regio Ducato di Milano, all’importante programma di riforme attuato in Lombardia dal governo asburgico. Di tredici anni più giovane, Alessandro (1741-1816) avrebbe seguito le orme del fratello, condividendone gli orientamenti cul-

turali e politici e affiancandolo nell’impresa della rivista *Il Caffè* e dell’“Accademia dei Pugni”, per poi intraprendere un proprio autonomo e assai originale percorso di scrittore. E se la loro corrispondenza si impone ugualmente per la sua durata nel tempo – iniziata nel 1766 si sarebbe conclusa nel 1797 – e per la sua ampiezza – oltre 4000 lettere –, a farne un documento eccezionale

è in primo luogo l’interesse della conversazione epistolare che vi si dispiega.

Anno dopo anno, due volte la settimana, i due Verri si scrivono per informarsi vicendevolmente delle esperienze, delle riflessioni, degli affetti, dei problemi di ordine pratico di cui si intesse la trama quotidiana della loro esistenza. Spinti dal desiderio di colmare la distanza fisica che li separa e di tenere vivo il loro legame affettivo, non meno che dal “delicato piacere” di verificare il proprio pensiero alla luce di quello dell’altro, i due fratelli non smettono di raccontarsi vicen-

Tonnellate di divertimento, prezzo leggero.

SARDEGNA
auto + passeggero

da **23** euro



La tariffa rientra nelle offerte BEST OFFERS, soggette a disponibilità e restrizioni. Biglietto non rimborsabile. Consultare sito Moby ed Agenzie di Viaggio.
*Da rete fissa: max €cent. 6,12/risposta e max €cent. 2,64/minuto. Da rete mobile: max €cent. 15,49/risposta e max €cent. 48/minuto. Tariffe IVA inclusa.

Call Center 199.30.30.40*
www.moby.it

MOBY
CHI NON SI ACCONTENTA, MOBY.